

L'ANALISI DEL SETTORE L'associazione: «Resta alta la difficoltà di accesso al credito»

Artigiani, un esercito che resiste: «Meno disoccupati tra i giovani»

Nella fascia 15-24 anni, dal 2014 al 2018, il tasso di disoccupazione è sceso da 31,2 per cento a 17 per cento

di **Greta Boni**

■ L'impresa c'è: resiste ed è tenace, grazie ai suoi artigiani. E dà segni di qualità. È questa la fotografia scattata da Confartigianato attraverso il Rapporto 2019 dedicato al settore, in un territorio dove un lavoratore su 5 è artigiano, per un totale di 9.620 addetti censiti nel 2016. Il documento è stato presentato ieri dai vertici dell'associazione, il vicedirettore generale Mauro Parazzi ha sottolineato come ogni anno le pagine si arricchiscano di dettagli in grado di illustrare lo scenario economico. A snocciolare i numeri ci ha pensato Licia Redolfi, la quale ha subito puntualizzato che il 99,4 per cento delle aziende è "micro", conta cioè meno di 50 addetti. L'identikit dell'imprenditore è per il 35,8 per cento dei casi un maschio italiano over 35, percentuale che scende a 20,1 per gli stranieri over 35. Complessivamente le ditte sono 5.195 al primo trimestre 2019, «le cessazioni superano le iscrizioni, ma si osserva che negli ultimi tre anni le iscrizioni tendono



Da sinistra Parazzi, Redolfi, Baronio e Boselli di Confartigianato

a crescere, mentre le cessazioni restano costanti».

Un discorso a parte lo meritano i giovani. Sono 533 le imprese artigiane gestite da under 35, un dato che nel corso degli anni si è ristretto. Tuttavia, Parazzi rileva che nella fascia 15-24 anni, dal 2014 al 2018, il tasso di disoccupazione è sceso da 31,2 per cento a 17.

Tra i settori sulla cresta dell'onda ci sono il tessile, le coltivazioni agricole e la ristorazione, in difficoltà, invece, la fabbricazione di apparecchiature elettriche e l'industria del legno. Sabrina Baronio, presidente di Confartigianato, mette l'ac-

cento sulla nota dolente: la difficoltà di accesso al credito per i "piccoli", «su questo dobbiamo lavorare tanto». In effetti, tutte le voci legate al credito - dall'ammontare all'incidenza - sono in peggioramento.

Aiutare le attività a sopravvivere nel tempo è un'altra delle missioni da sviluppare, poiché «in cinque anni solo il 41 per cento delle imprese sopravvive».

Le sfide del futuro delineate dall'associazione sono la trasformazione digitale, la sostenibilità ambientale e il made in Italy. Sempre più importante sarà quindi la formazione, un ramo in cui Lodi eccelle ri-

5.195
le aziende del settore
al primo trimestre

99,4%
le ditte "micro"
con meno di 50 addetti

533
le imprese gestite
da "under 35"

spetto alle altre province. Su 12.650 nuovi ingressi preventivati dalle aziende nel 2018, il 64,4 per cento coinvolge personale con esperienza.

Molti profili, soprattutto nel settore "green", sono comunque ancora difficili da trovare.

Per il segretario Vittorio Boselli «i numeri confermano che la materia prima della micro impresa non è la finanza e non sono nemmeno le strutture, sono le persone». Dal momento che sul mercato continuano a mancare delle competenze, Boselli rileva che l'artigianato può rappresentare davvero un'opportunità di vita. ■

NUOVA REALTÀ Il pasto arriva a domicilio: Foodracers sbarca a Lodi

■ Si definiscono come un esempio di "sharing economy", e si considerano un'ottima opportunità per «giovani che frequentano l'università, oppure per chi vuole arrotondare lo stipendio». Approda anche a Lodi, come in altre 43 città in Italia, la Foodracers, ditta di consegna di cibo a domicilio che permette di ordinare il pasto tramite app. Ha già stretto accordi con sedici ristoratori del capoluogo. La start up, al cento per cento italiana, si pone in concorrenza con colossi come Foodora o Deliveroo, da cui si distingue per la volontà di puntare anche su città di provincia: «Spesso, per la conformazione di queste città, il servizio funziona anche meglio» spiega Foodracers. Con le multinazionali del "food delivery" questa impresa condivide la modalità di lavoro degli addetti alle consegne che non sono veri e propri dipendenti: basta andare sul sito, spiega l'azienda, «per candidarsi come racer, ed entrare in un network di nuova generazione iniziando a guadagnare per ogni consegna effettuata nel tempo libero, senza nessun turno richiesto». I fattorini guadagnano infatti direttamente il costo della consegna, un sovrapprezzo pagato dal cliente, che parte da 2,50 e si calcola in base alla distanza. Il fattorino deve però garantire velocità e qualità del cibo.

LODI

Box in centro a Lodi? Siamo pronti per voi!

Spesso perdiamo del gran tempo per cercare un parcheggio in centro. C'è chi deve andare al lavoro, chi abita nei pressi di piazza della Vittoria ma non ha il box, chi viene a Lodi per shopping o semplicemente per farsi un giro. Così ci aggiriamo come avvoltoi intorno ai soliti parcheggi a ridosso del centro storico, pochi e sempre occupati.

Ora la soluzione c'è: un box di proprietà nel parcheggio San Francesco in via Serravalle. Sì, perché l'alternativa ai parcheggi a rotazione è l'acquisto di un box. Il geometra Antonio Rizzi, curatore della società S.I.S.A. che vende i box, ci illustra i vantaggi. "In primis un prezzo di mercato vantaggioso a partire da 18.000 euro. I box usufruiscono poi delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie ed è possibile recuperare quasi il 50% del costo di produzione: il recupero fiscale è di circa 8.000 euro da recuperare nei dieci anni successivi all'acquisto con il proprio modello 730. Abbiamo anche un accordo con la Banca di Credito Cooperativo Laudense che finanzia totalmente l'acquisto con un prestito decennale agevolato, in questo modo è possibile comprare il box pagando una rata simile all'affitto. Molto bassi sono anche i costi di gestione, poche centinaia di euro all'anno".

Per quanto riguarda la comodità, è presto detto: "Il parcheggio è proprio vicinissimo al centro e per arrivare in piazza della Vittoria a piedi bastano solo 7 minuti; i box sono facilmente raggiungibili anche dalla tangenziale, uscita ospedale". Ma non è finita qui, perché anche la sicurezza è un punto a favore: "Tutta la struttura è dotata di telecamere per la videosorveglianza con servizio di assistenza 24 ore su 24 - continua Rizzi -. Il complesso è anche dotato di impianto antincendio sia negli spazi comuni che nei singoli box".



box

Infine le specifiche tecniche: "Ogni box ha misure standard per l'utilizzo di un ampio parco automobili: la misura è 5 metri di profondità e 2,70 metri di larghezza. Il complesso è fatto di singoli box, con porta basculante e apertura automatica con telecomando. Ci sono due accessi, uno esclusivamente pedonale da via Pallavicino e uno sia pedonale che carrabile da via Serravalle. Entrambi gli accessi hanno badge personalizzato. I box possono essere venduti solo a chi ha una abitazione in Lodi o nei paesi limitrofi, questo perché il complesso è stato costruito in osservanza alla legge Tognoli del 1989. In conclusione possiamo sicuramente affermare che è possibile acquistare, per se stessi o per un piccolo investimento, a Lodi un box comodo per il centro in grande sicurezza e comodità con un prezzo congruo e agevolazioni fiscali veramente interessanti". Per ogni tipo di informazioni c'è un numero verde 800661527.



ingresso da via Serravalle



serie di box